
Coronavirus Covid-19: vescovi lombardi, "continuare a celebrare messe feriali senza partecipazione dei fedeli sino a sabato 7 marzo"

“In ordine alla celebrazione dell’eucaristia il nostro desiderio più profondo era e rimane quello di favorire e sostenere la domanda dei fedeli di partecipare all’Eucaristia. Considerata la comunicazione odierna della Cei - che interpretando il decreto della presidenza del Consiglio dei ministri, invita a non celebrare le sante messe feriali con il popolo - chiediamo ai sacerdoti, alla luce della delicata situazione sanitaria e delle richieste delle autorità competenti, di continuare a celebrare le sante messe feriali senza la partecipazione dei fedeli sino a sabato 7 marzo”. Lo scrivono, in una nota congiunta, i vescovi delle diocesi di Milano, mons. Mario E. Delpini, di Bergamo, mons. Francesco Beschi, di Mantova, mons. Marco Busca, di Como, mons. Oscar Cantoni, di Vigevano, mons. Maurizio Gervasoni, di Crema, mons. Daniele Gianotti, di Lodi, mons. Maurizio Malvestiti, di Cremona, mons. Antonio Napolioni, di Pavia, mons. Corrado Sanguineti, e di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada. Infatti, la Conferenza episcopale lombarda si è riunita questa mattina in seduta straordinaria a Caravaggio e all’ordine del giorno è stato un confronto alla luce del nuovo decreto della presidenza del Consiglio dei ministri. I presuli si riservano di dare altre indicazioni, entro venerdì 6 marzo, alla luce di ulteriori sviluppi e delle decisioni delle istituzioni. “Le chiese continuino a restare aperte, nel rispetto delle norme del decreto, per la preghiera”, l’ulteriore indicazione dei vescovi, che aggiungono: “Consapevoli della sofferenza e del disagio arrecato dalla situazione, in ordine ai nostri oratori, assunto il parere degli organismi pastorali preposti, sono sospese fino all’8 marzo comprese tutte le attività formative aggregative e sportive. È disposta la chiusura degli spazi aperti al pubblico. Fino a domenica 8 marzo compresa le iniziative e gli incontri presso altri ambienti parrocchiali restano sospesi”. La nota prosegue: “Confidiamo che le misure di rigore alle quali aderiamo per senso di responsabilità a tutela della salute pubblica siano condivise da tutte le istituzioni ecclesiali e civili e accolte in ogni ambito in modo corale. Ringraziamo i sacerdoti, i collaboratori e gli operatori sanitari e di ordine pubblico, con tutti i volontari, per l’opera svolta, incoraggiandoli a perseverare nel loro servizio”. I presuli concludono: “Affidiamo le comunità diocesane, con un particolare pensiero a quelle più provate, ai malati e colpiti dalla calamità in atto, all’intercessione materna e confortante di Maria, la Vergine venerata a Caravaggio”.

Gigliola Alfaro